



L'EMMAUS

DI MALANGHERO

Giugno 2023 Anno 23 numero II



ESSERCI

In molte zone del mondo, tutto ciò che il cristiano può fare è esserci. In alcuni paesi non è possibile null'altro, soltanto essere un segno implicito del Regno.

Talvolta nelle nostre periferie la missione deve cominciare nell'anonimato.

Ma la nostra fede anela ad essere vista. Durante la maggior parte della storia europea, la nostra fede è stata resa visibile, in vetrate, dipinti e sculture. La celebrazione della nascita di Cristo include l'Epifania, lo svelamento della gloria di Dio in mezzo a noi. Quando Simeone riceve il bambino Gesù nel tempio, si rallegra "perché il miei che hanno visto la tua salvezza, preparata davanti a tutti i popoli" (Lc 2, 30-31). Come dice Giovanni, noi proponiamo "ciò che abbiamo veduto con nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato" (1Gv 1, 1).

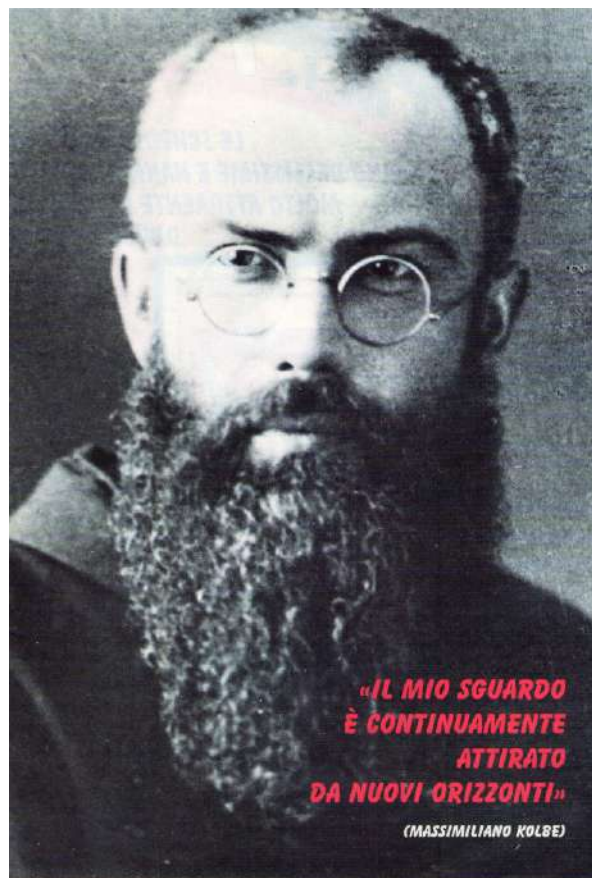
Nell'Europa medievale di rado la gente vedeva l'immagine di un volto, se non quello di Cristo e dei santi; ma nel nostro mondo siamo bombardati di volti.

Essere "qualcuno" oggi significa raggiungere lo status di icona! Ovunque vi sono volti: di politici, attori, calciatori, ricchi, gente famosa solo per essere famosa. Ci sorridono dai cartelloni per le strade e dagli schermi dei televisori. Eppure, noi crediamo che l'umanità tutta abbia fame di vedere un altro volto, il volto di Dio.

Come possiamo manifestare quel volto? Fare apparire il volto di Gesù su uno schermo, assieme a Topolino e Paperino non raggiungerebbe l'epifania. Alcune chiese mettono all'esterno dei loro edifici dei cartelli che recano espressioni evangeliche, in concorrenza con annunci pubblicitari per le strade. Questo può essere ammirevole, ma io lo trovo sempre piuttosto imbarazzante.

La sfida è questa: come possiamo svelare la gloria, la bellezza di Dio? Il teologo Hans Urs Von Balthasar parla della "autoevidenza" della bellezza, "la sua intrinseca autorevolezza". Noi riconosciamo nella bellezza un appello, che non possiamo ignorare facilmente. Charles S. Lewis diceva che la bellezza desta il desiderio della "nostra patria lontana", la casa che desideriamo, ma che non abbiamo mai visto. La bellezza svela il nostro fine ultimo, ciò per cui siamo fatti, la nostra sapienza.

In questo mondo in fuga, con il suo futuro sconosciuto, il cristiano è il portatore della sapienza, della sapienza del destino finale dell'umanità. Un destino finale che si scorge nella bellezza del volto di Dio. Come possiamo mostrarlo ora? La domanda è più facile della risposta: spero che voi siate capaci di trovare risposte più stimolanti delle mie!



Da parte mia, suggerirei come dobbiamo presentare delle immagini, dei volti che siano di tipo diverso rispetto ai volti che vediamo per le nostre strade. In primo luogo, la bellezza non è svelata sul volto di chi è ricco e famoso, ma di chi è povero ed impotente. E in secondo luogo le immagini del villaggio globale offrono intrattenimento, distrazione mentre la bellezza Dio è svelata nella trasformazione. Le immagini del villaggio globale mostrano la bellezza del potere e della ricchezza. E' la bellezza di chi è giovane ed in forma, a cui non manca niente. E' la bellezza di una società dei consumi. Ora, non pensate che sia invidioso di chi è giovane ed in forma, per quanto possa averne nostalgia; ma il Vangelo colloca la bellezza altrove. Lo svelarsi della gloria di Dio è la croce, un uomo morente ed abbandonato. E' un'idea talmente scandalosa, che sembra ci siano voluti quattrocento anni per arrivare a rappresentarla artisticamente!

La bellezza irresistibile Dio splende attraverso l'assoluta povertà.

Timothy Radcliffe, padre domenicano, teologo

NUOVA CONFERENZA DI SAN VINCENZO AL LICEO CAVOUR

Siccome nell'avvento dell'anno passato (2022) abbiamo raccolto offerte per la "erigenda conferenza di San Vincenzo presso il liceo Cavour", per trasparenza di rendicontazione, pubblichiamo il verbale di fondazione.



La nascita della presenza della "Società di San Vincenzo" nel liceo Cavour si perde nella notte dei tempi. Una coppia di simpatici nonnini che abitava davanti alla sede, festeggiando i sessantacinque anni di matrimonio, raccontavano ancora alcuni anni fa di come si fossero conosciuti, innamorati e fidanzati nella conferenza di San Vincenzo del Cavour in quinta ginnasio!

Una decina di anni fa nacque una conferenza di San Vincenzo, intitolata al beato Pier Giorgio Frassati che si appoggiava alla conferenza di adulti della vicina parrocchia di Gesù Nazareno (in quella che viene chiamata "piazza Benefica"); coordinati da Susi Fiamma con le consorelle ed i confratelli adulti, secondo una modalità "classica", si facevano delle visite ad alcune famiglie povere presenti sul territorio. Il covid spazzò via tutto in un lampo.

A Pandemia finalmente finita, la San Vincenzo al Cavour è rinata con modalità decisamente nuove.

Nell'autunno del 2022, aiutati da fratel Silvio (monaco diocesano e cappellano al carcere) alle classi quarte e quinte venne proposta una formazione finalizzata a sensibilizzare i ragazzi sulla povertà, con speciale attenzione all'ambito carcerario. Fu un successo: molte classi votarono la cosa all'unanimità ed alcune a grande maggioranza, nulla fu imposto, ma tutto solamente proposto.

Per questioni di principio in questa pagina non vengono riportati numeri che non contano niente, conta l'impegno davvero commovente di ragazzi che non fanno il male e quindi non finiscono sulle prime pagine dei nostri tristi quotidiani che formano una pessimista opinione pubblica, ragazzi che si impegnano silenziosamente nel bene che fa andare avanti il mondo, si tenga conto che tutto ciò di cui si parla riguarda circa centocinquanta ragazze e ragazzi dai sedici ai diciannove anni!

In avvento la rettoria di San Grato di Malanghero raccoglie un po' di denaro per fornire la nascita conferenza di un gruzzolo di partenza. Questo denaro viene speso per iniziative di formazione dei ragazzi.

Il 24 febbraio 2023, ad un anno esatto dall'inizio della sanguinosa invasione dell'Ucraina, i ragazzi esprimono un bel segno di vita: nasce la nuova conferenza di San Vincenzo.

Nella riunione plenaria per acclamazione viene eletto presidente Paolo, vengono poi eletti quattro vicepresidenti, ciascuno coordinerà un ambito in cui i ragazzi intendono cimentarsi:

- Julia per l'attività in carcere;
- Enea per l'attività al doposcuola per bambini extracomunitari con l'associazione Mosaico;
- Valerio per l'attività con i bimbi malati del Regina Margherita che a causa delle ristrettezze imposte dal covid non partirà, ma i ragazzi non si perdono d'animo e volgono il loro impegno all'associazione "I buffoni di corte" che si occupa di persone disabili;
- Sofia per seguire un progetto di doposcuola volto al quartiere in cui il Cavour ha una succursale, progetto che non è partito, ma si vorrebbe riproporre il prossimo anno scolastico;
- Giulia successivamente sarà eletta vicepresidente per il volontariato presso la comunità Nikodemo di Nichelino (comunità per tossicodipendenti);



- Flavia viene eletta tesoriera, da notare che nella nostra conferenza, per legge dello Stato, non girano soldi, ma viene tenuto conto delle ore di volontariato svolto in vista del PCTO (ex alternanza scuola-lavoro);
- Vittoria viene eletta segretaria della conferenza;
- il Professore di Religione, commosso da tanta bellezza, funge da assistente ecclesiastico.

Nei mesi successivi si procede alla formazione nei vari ambiti e si comincia concretamente a svolgere servizio presso i vari enti.

Come si vede, fin da subito, la nostra conferenza si è avvalsa di un collegamento "in rete" che ha portato ad un dialogo assai fruttuoso ed operativo.

Nel frattempo anche molti ragazzi di terza chiedono di poter partecipare alle iniziative della conferenza e vi vengono accolti. All'inizio infatti

l'iniziativa era destina solamente ai ragazzi di quarta e di quinta.

L'anno scolastico 2022 / 2023 è stato dunque molto fecondo ed assai fruttuoso. Nella riunione che si è svolta a maggio abbiamo fatto un poco di bilancio dell'anno e si sono messe a progetto parecchie idee e progetti per l'estate e per il futuro anno scolastico.

Queste righe vogliono semplicemente essere una sorte di verbalino da consegnare alla storia perché non vadano perse le tappe di questa nuova vitale fondazione, non hanno certo la pretesa di raccontare ciò che accade nel cuore delle ragazze e dei ragazzi e nelle persone in difficoltà da loro incontrate questo è gelosamente conservato nel segreto della vita (e della Vita per chi ci crede).

**don Dario Bernardo M. unito alla Redazione dell'Emmaus (nelle due versioni)
augura di tutto cuore a tutti i Lettori buone vacanze estive doverose!**

NUMERI DA CAPOGIRO!

Strabilianti (e non è esagerata la parola) i numeri che riguardano la fruizione del nostro sito internet comunitario; riportiamo alcuni dati:

- le quattro registrazioni delle Lectio Divina in tempo di covid sono state scaricate ben 418 volte;
- l'adorazione (unica di gennaio a quel tempo messa in sito): 266 visite;
- l'Emmaus più cliccato (fotocopiato) è quello di gennaio con 248 visite, quello stampato trimestrale più scaricato (90 volte) è invece quello di marzo;
- libro del mese. "Il fondatore del cristianesimo" nel 2022 ha ricevuto 585 visite mentre "Trasmettere il tesoro" 127 volte, anche se sono stati pubblicati con otto mesi di differenza;
- il libretto dei canti in tempo di pandemia è servito, in quanto è stato scaricato 583 volte;
- la rubrica "Oltre le sbarre" ha avuto successo con 590 visite;
- l'annuario è come sempre l'articolo più cliccato all'interno del sito con ben 1.888 visite;
- la neonata sezione "calendario" (grazie a Sara) ha già ricevuto 159 visite avendo solo due mesi di vita;
- le omelie di papa Francesco (grazie a Marco), negli articoli che abbiamo pubblicato in questo anno hanno ricevuto un totale di 2.360 visite.

Guardando con stupore e meraviglia a questi dati non resta che dire un grosso grazie a Davide, Sara e Pippo che curano il sito.

A proposito di sito, sono stati recentemente pubblicati alcuni testi di momenti di adorazione; sono quasi un pezzo di antiquariato perché sono molto vecchi, tuttavia potranno aiutare il Lettore a meditare ed a pregare..



Sono stati accolti in comunità nel segno del battesimo

Azzurra De Santo la notte di Pasqua (8 aprile)

Matteo Franceschino il giorno di Pasqua (9 aprile)

Chloè Estrada Mogrovejo il giorno di Pentecoste (28 maggio)

Legenda delle foto

Pagina 2: ritratto del beato Federico Ozanam fondatore della "Società di San Vincenzo";
pagine 1, 3 e 4 foto simboliche che parlano da se'.

Supplemento al "Giornale della comunità", direttore responsabile Marco Bonatti

Registrazione al Tribunale codice n° 2779 dell'8 marzo 1978.

Questo numero è stato chiuso il 9 Giugno 2023

Chiesa di San Grato - via Santa Lucia, 1 - Malanghero - C.A.P. 10070 -

Tel. 011.089.20.84 oppure per le urgenze 347/78.82.132